CHIESA SANTI COSMA E DAMIANO – Acireale

Il complesso parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano ad Acireale, frutto di un concorso vinto, si inserisce in un'area di margine urbano e si configurerà come vera e propria porta per la frazione di San Cosmo.
Due santi: Cosma e Damiano. Come due gocce gemelle che si fondono in una sola …*inter se congruunt et in una confunduntur…*

Nel dualismo, più che nell'unità, prende forma l'idea che governa il progetto. L'intero complesso parrocchiale è orientato secondo una duplice direzione di allineamento: la prima, secondo la direttrice est-ovest, la seconda, assegnata dalla naturale conformazione del lotto.

La matrice geometrica generatrice dell'impianto planimetrico converge e prende corpo nella chiesa, la cui pianta nasce dall'intersezione di due elementi a base quadrata ruotati tra di loro rispetto ad un vertice, da cui si dipartono le due direttrici compositive principali e su cui sorge il campanile, simbolo del sacro, punto di riferimento della comunità.

Il complesso parrocchiale è articolato attorno al chiostro piazza-sagrato, pausa del costruito e luogo di riflessione e di accoglienza, racchiuso fra i corpi di fabbrica, tra loro collegati dal portico, ma distinti nelle loro specifiche funzioni, costituiti dai volumi del salone parrocchiale a sud, delle aule per la catechesi a nord-ovest e della chiesa ad est.

Il salone parrocchiale è caratterizzato dal palco bifronte che permette, mediante l'apertura di un grande infisso mobile, di sfruttare lo spazio del sagrato nelle manifestazioni estive. Per la casa canonica si è trovata una posizione più defilata, a nord dell'intero complesso e collegata alla sacrestia da un percorso esterno, a sottolineare il carattere privato dell'edificio.

La chiesa è pensata come uno spazio unitario e di raccolta per i fedeli sia per la forma in pianta sia per le suggestioni ottenute con l'utilizzo dei materiali e delle trasparenze luminose; il volume è concluso da una doppia copertura inclinata ad unica falda che ne riafferma la pianta. Dall'interno il soffitto si innalza e scandisce il procedere verso l'altare. L'asse longitudinale dell'aula è disposto secondo il tradizionale orientamento est-ovest ed attorno a questo si dispongono a ventaglio i poli della liturgia: a sud-est il Battistero, luogo di rigenerazione; a nord-ovest la cappella delle Confessioni, luogo di conciliazione.

All’ingresso principale si accede da ovest mediante il sagrato; gli altri ingressi sono posizionati a nord e a sud, in maniera diametralmente opposta tra loro. L’assemblea dei fedeli è disposta in maniera corale attorno ai due fuochi liturgici centrali: l’altare e l’ambone.

A nord-est la Cappella dell’Adorazione è separata dall’aula liturgica da una parete inclinata trattata ad intonaco ed una rivestita in pietra lavica tra di loro sfalsate a formare delle quinte. Tra queste un deambulatorio prosegue sino ad abbracciare il presbiterio dell’aula liturgica. La cappella, pur avendo uno spazio ben definito e raccolto, permette la partecipazione dei fedeli all’assemblea.

Particolare attenzione è stata posta alla diffusione della luce naturale per creare uno spazio suggestivo. Nel presbiterio dalla grande finestra verticale a tutta altezza che si apre sul prospetto est, nascosta alla vista dei fedeli da una quinta muraria, la luce entra e si insinua tra le discontinuità delle pareti, cosicché la grande croce posta in fondo si manifesta tra velati fasci di luce. L’altare, punto focale dell’assemblea, è illuminato dall’alto grazie da un lucernario incastonato nella copertura. Il volume cilindrico sede del Fonte Battesimale, oltre a far entrare la luce dall’alto, è affiancato da alte finestre con vetri colorati. Asole luminose sono state poste nei punti di intersezione generati dalla rotazione dei due quadrati di base.
La sistemazione esterna è concepita in maniera da permettere un percorso processionale continuo che si snoda dalla chiesa all’altare esterno fino a ritornare sul sagrato, attraverso il passaggio coperto che divide le aule dalla sagrestia**.**